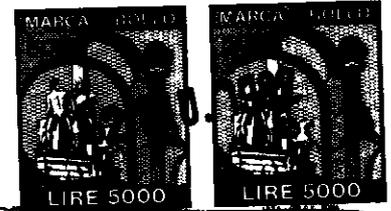


AGIP S.P.A.
GERC



MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
Ufficio Affari Generali
15 OTT. 1992

PERMESSO FIUME NERA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA DEL TITOLO

Il Responsabile
Dr. A. Ianniello

San Donato Mil.se, 26/05/92
Relazione GERC nr. 21/92

I N D I C E

1 - DATI GENERALI	Pag. 3
2 - SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA	Pag. 4
3 - INTERPRETAZIONE SISMICA	Pag. 5
4 - SITUAZIONE GEOLOGICO-STRUTTURALE	Pag. 6
5 - CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	Pag. 8

ELENCO FIGURE

- Fig. 1 - Carta indice generale
- Fig. 2 - Carta indice scala 1:500.000
- Fig. 3 - Attività sismica 1989-1991
- Fig. 4 - Sezione geologica schematica
- Fig. 5 - Serie stratigrafica Marchigiana

1 - DATI GENERALI

Il permesso FIUME NERA (Agip 100%) si trova nell'Umbria sudorientale, subito ad W del massiccio del Monte Vettore (catena dei Sibillini). La superficie del permesso è di 682.36 kmq e ricade nelle provincie di Perugia e Terni, e solo in piccola parte in quella di Rieti, nel Lazio (figg. 1 e 2).

L' area del permesso presenta un'alternanza di colline e di zone dalla morfologia assai aspra; il nome del permesso è dovuto al Fiume Nera che lo attraversa diagonalmente.

Assegnato originariamente alla SPI in data 12 aprile 1989, il titolo è passato all'AGIP con decreto del 6 settembre 1991.

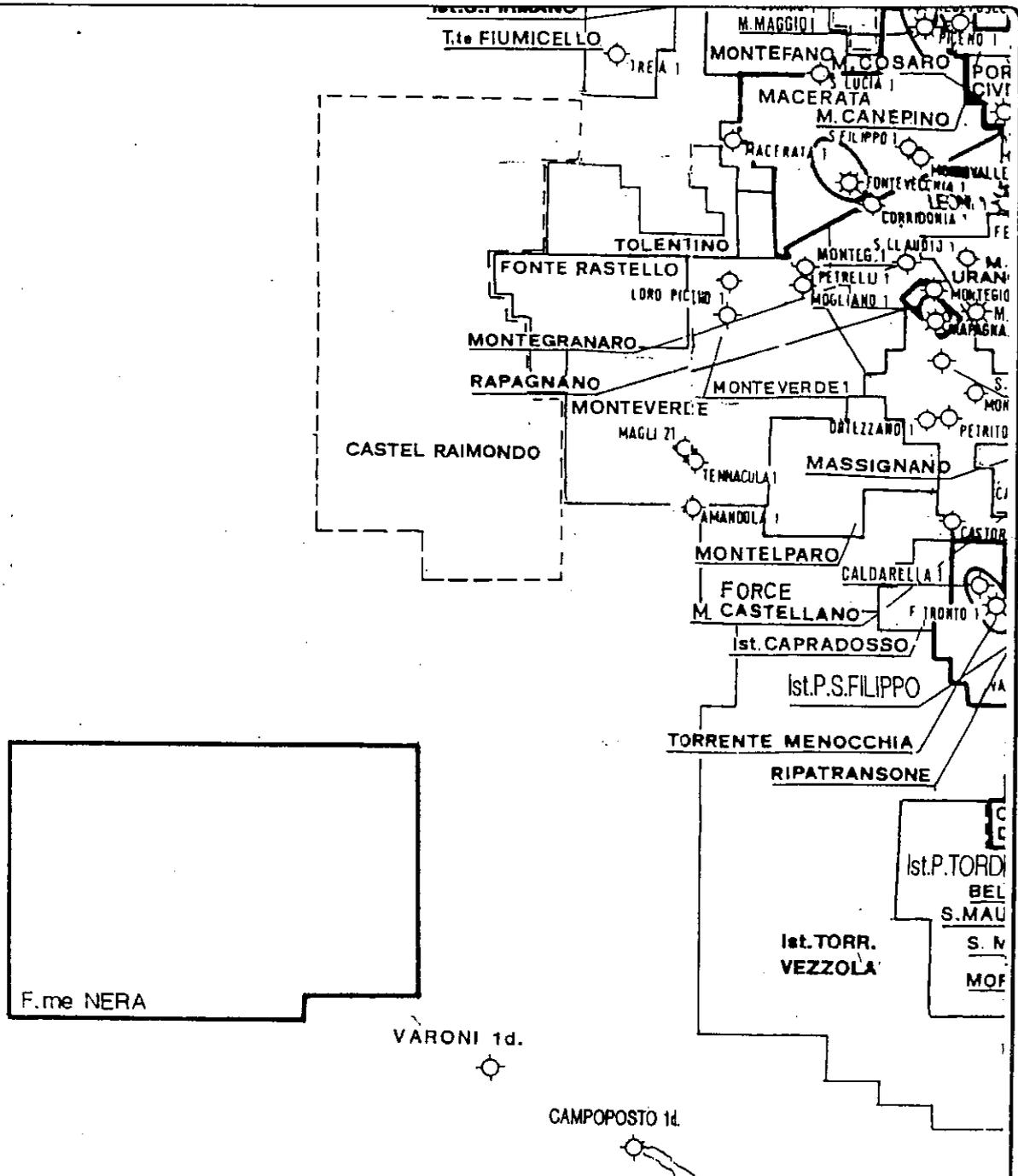


Agip GERC

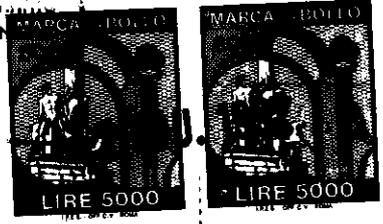
Fig. 1

CARTA INDICE * Perm.FIUME NERA





MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
 DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
 DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
 Ufficio Affari Generali



Agip-GERC

Figura 2.

Perm. F.me NERA

CARTA INDICE

Scala 1:500.000

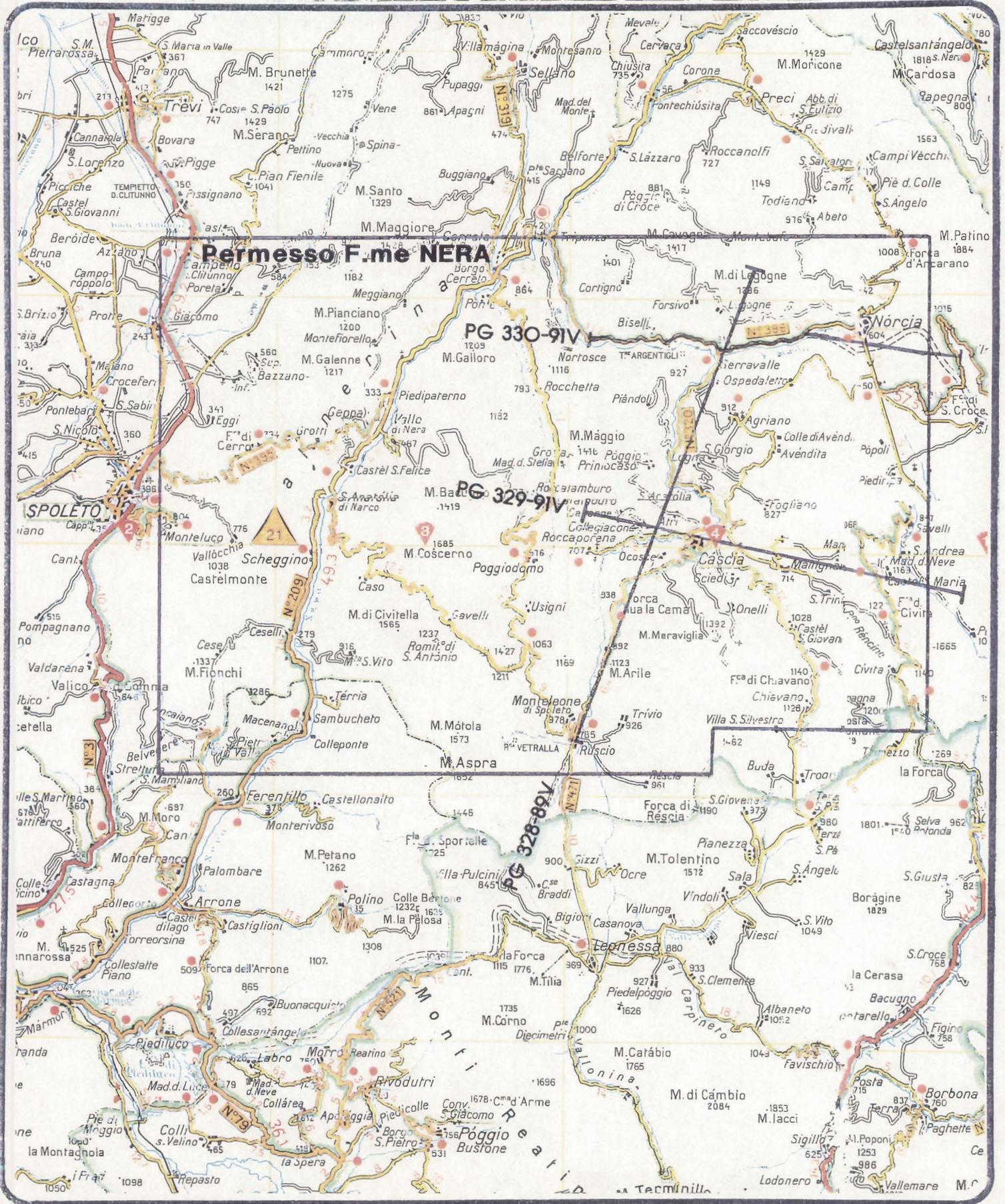
disegno n°

2 - SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Dalla data d'assegnazione del permesso sono stati effettuati studi geologici regionali e successivamente due campagne sismiche, una da parte della SPI nel 1989 ed una da parte dell'AGIP nel 1991; con la prima, che ha assolto gli obblighi di legge, è stata acquisita una linea sismica di 11 km, la PG 328-89 V; con la seconda (novembre 1991) sono state acquisite due linee per complessivi 32 km, la PG 329-91-V e la PG 330-91-V (fig. 3).

I costi relativi all'acquisizione 1991 ed all'elaborazione dei dati ad essa relativi consistono in circa 400 milioni di lire.

ATTIVITA' SISMICA 1989-1991



3 - INTERPRETAZIONE SISMICA

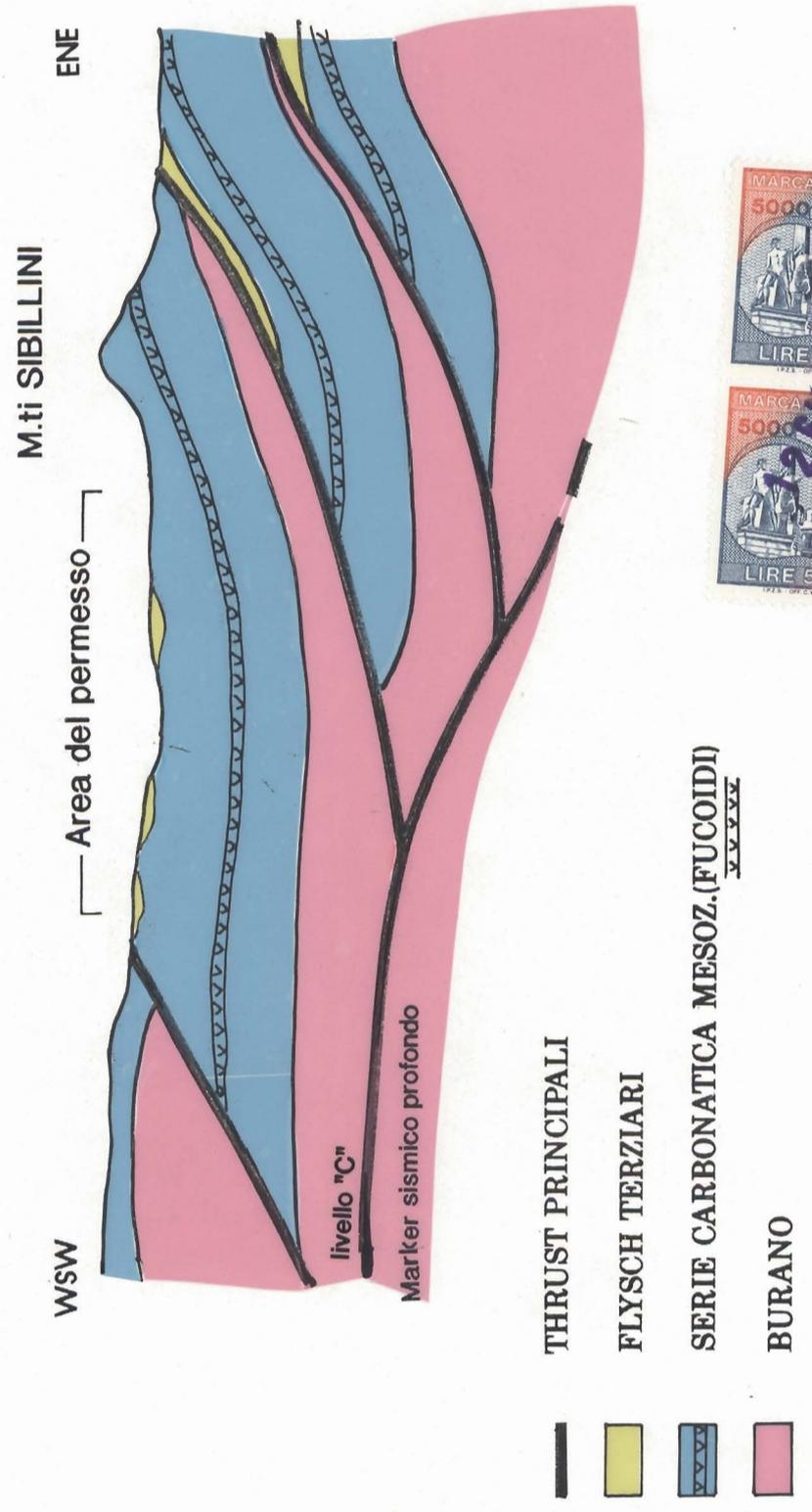
Le tre linee sismiche acquisite nelle due campagne del 1989 (SPI) e del 1991 (AGIP) sono le prime nell'ambito dell'area del permesso. La loro qualità si può definire nel complesso scarsa. I motivi vanno probabilmente ricercati nell'estrema complessità sia della geologia di superficie che dell'assetto strutturale profondo; ciò ha reso vani tutti i tentativi di ottenere dei buoni dati sismici.

L'interpretazione di tali linee è pertanto problematica e difficile ma conferma la situazione geologico-strutturale già riscontrata, in questa parte interna della catena, nei vicini permessi dove AGIP ha recentemente operato.

In tali permessi si è constatato che il marker sismico, originariamente associato al top di una serie carbonatica profonda e situata al di sotto delle coltri alloctone superficiali, è in realtà un piano di scollamento all'interno della Formazione Burano (fig. 4). Questo fatto è stato confermato dai risultati del sondaggio "Monte Civitello 1", che non ha raggiunto la serie carbonatica suddetta incontrando invece ripetizioni all'interno della Formazione Burano.

Permesso F.me NERA

SEZIONE GEOLOGICA SCHEMATICA



4 - SITUAZIONE GEOLOGICO-STRUTTURALE

L' Appennino umbro-marchigiano è un sistema a pieghe arcuato caratterizzato da deformazioni della copertura sedimentaria meso-cenozoiche disarmoniche rispetto al sottostante basamento cristallino; la traslazione sarebbe avvenuta per sovrascorrimento sulle anidriti della Formazione Burano (Trias superiore).

I terreni affioranti in quest'area sono rappresentati fondamentalmente da sedimenti di facies pelagica che si depongono su una piattaforma fortemente subsidente. La serie stratigrafica comincia con un basamento scistoso-anagenitico per proseguire poi con i consueti termini della successione umbro-marchigiana (fig. 5): si passa infatti da un ambiente di piattaforma poco profonda ipersalina (Triassico) ad uno marino in rapida subsidenza (Giurassico), fino ad arrivare a condizioni bacinali vere e proprie nel Cretacico-Paleogene. A partire dal Tortonianiano la zona è interessata da fasi tettoniche compressive che dispongono i terreni secondo strutture a vergenza generalmente NE-NNE.

Secondo il modello strutturale della zona ridefinito in seguito ai risultati del sondaggio "Monte Civitello 1", questo settore della catena sembra essere costituito da una pila di falde embricate caratterizzate da traslazioni orizzontali, talora di notevole entità, verso l'avampaese Adriatico (fig. 4).

SERIE STRATIGRAFICA MARCHIGIANA

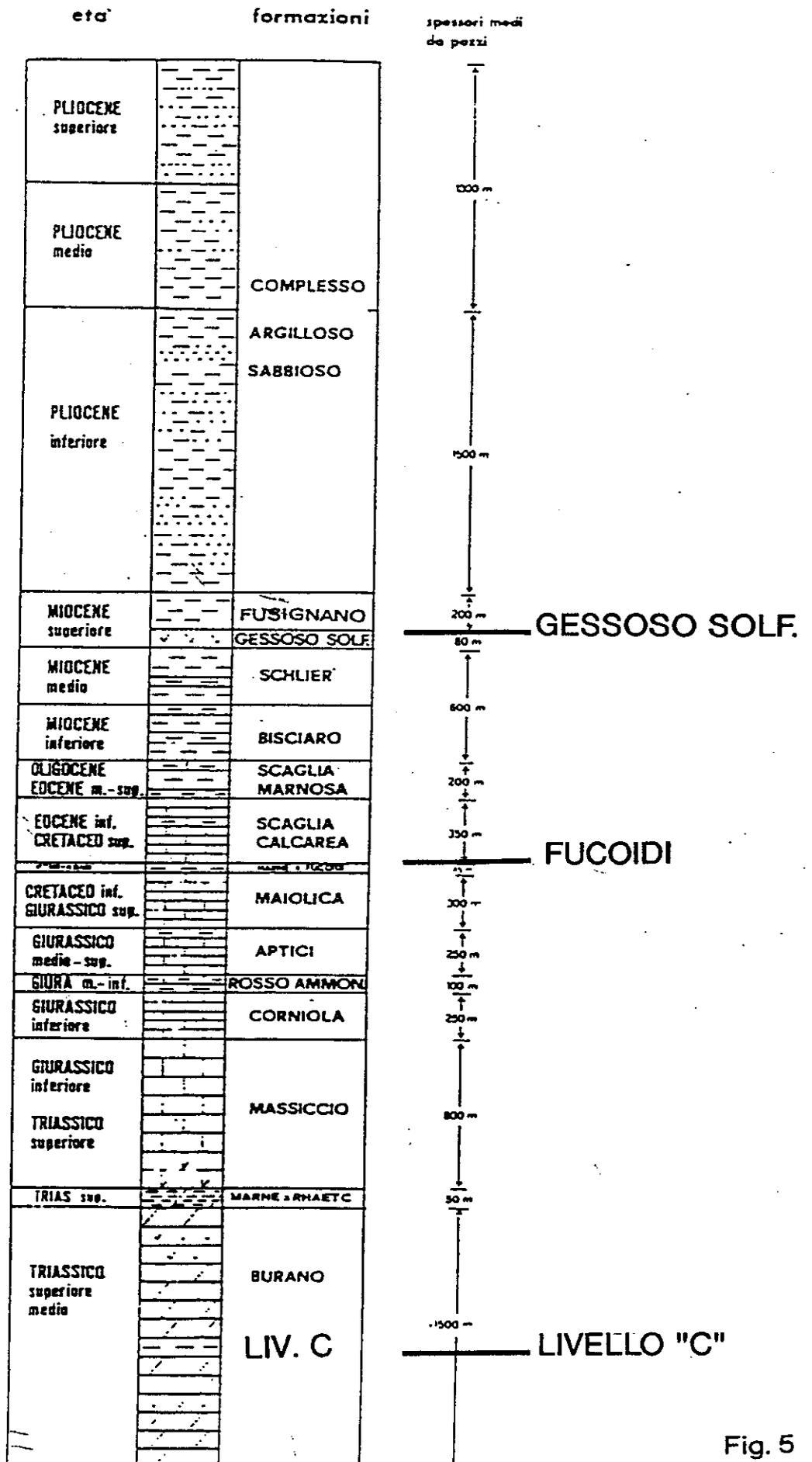
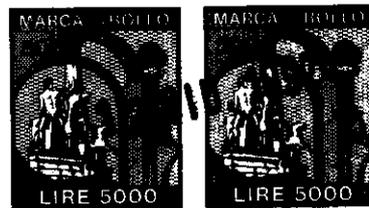


Fig. 5

In un tale contesto strutturale, le unità profonde che si individuano in seconda falda sulla sismica si ritrovano verso est in situazione strutturale di prima falda sovrascorse a loro volta su unità più esterne.

5 - CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



L' obiettivo nell' area di FIUME NERA consisteva nella ricerca di olio e/o gas in carbonati profondi al di sotto della prima falda appenninica.

Gli studi geologico-regionali e le interpretazioni geofisiche (sismica e gravimetrica) eseguiti su una vasta area dell' Appennino Centrale nei vicini permessi della ex joint-venture AG-DS-ORYX ed i risultati dei due pozzi esplorativi "Monte Civitello 1" e "Varoni 1" hanno fornito risultati negativi.

L'unico obiettivo teoricamente ancora perseguibile è costituito dalla serie pre-Burano, che risulta tuttavia essere, in questa zona, troppo profonda per essere raggiunta (almeno 8000-9000 metri).

La ricerca mineraria in quest'area viene pertanto ritenuta ad altissimo rischio e molto costosa.

Per queste ragioni già nel corso del 1991 sono stati rilasciati cinque permessi e tre istanze di permesso nelle zone immediatamente a N del titolo in oggetto, preferendo concentrare gli sforzi esplorativi nel settore più esterno della catena (permesso CASTEL RAIMONDO, concessione MACERATA e permesso FIUME TORDINO).

Una ricerca finalizzata a questi obiettivi è da classificare ad altissimo rischio e non presenta, allo stato attuale, parametri tecnico-economici che ne giustifichino il

proseguimento; per questi motivi la società AGIP è giunta alla decisione di rinunciare al titolo FIUME NERA.

Preparata da : Dr. Alessandro Grippo Alessandro Grippo

Controllata da : Dr. Dario Cavallazzi Dario Cavallazzi